



Unità locali di Modena e di Ravenna

# STUDIO DI FATTIBILITÀ

## *Agriculture machinery*

Aprile 2019

*Commissionato da Camera di commercio di Ravenna e di Modena  
in collaborazione con Promos Italia*



Unità locali di Modena e di Ravenna

*Indice*

**1. ANALISI DI SETTORE**

- 1.1. Agricoltura in Sudafrica
- 1.2. Cenni sull'agricoltura sostenibile
- 1.3. Macchinari e attrezzature agricole
- 1.4. Il sistema distributivo

**2. STATISTICHE IMPORT/EXPORT**

- 2.1. Import/Export Dati
- 2.2. Statistiche/Dazi

**3. PRESENZA SUL MERCATO e COMPETITORS**

- 3.1. Presenza sul mercato e competitors
- 3.2. Analisi swot

**4. CONCLUSIONI**

- 4.1 Pubblicazioni
- 4.2. References



Unità locali di Modena e di Ravenna

## 1. ANALISI DI SETTORE

### 1.1 Agricoltura in Sudafrica

Il territorio sudafricano presenta circa 167.000 km<sup>2</sup> di terra coltivabile ritenuta idonea all'agricoltura, corrispondente al 13,7% dell'estensione del paese. Il valore dell'agricoltura si attesta fra il 2 e il 3% del Gross Domestic Product (GDP); nonostante ciò, il settore agricolo genera notevoli opportunità lavorative, e il *National Development Plan* (NDP) ha messo in risalto la capacità del settore in termini di modernizzazione delle aree rurali. Le oscillazioni del GDP sono legate al regime delle piogge, caratterizzato da un andamento e erratico e irregolare e suscettibile, di conseguenza, di influenzare in modo significativo l'intero andamento del settore. Nonostante le perdite legate alla siccità, le esportazioni hanno continuato a crescere: se il volume totale delle esportazioni nel 2015 si attestava a R106.8 miliardi, il dato relativo all'anno successivo è di R131.9. Gli impiegati nel settore agricolo sono circa 600.000.

Le principali produzioni agricole del Sudafrica consistono in cereali e granaglie, il cui quantitativo varia da un quarto fino al 33% della produzione totale. Il raccolto più importante, il quale assurge inoltre ad elemento di base della popolazione, è il mais. Frumento, sorgo e orzo sono altre importanti colture cerealicole.

Il Sudafrica è inoltre il decimo produttore mondiale di semi di girasole, mentre per quanto riguarda lo zucchero di canna riveste la tredicesima posizione. Ulteriori colture comprendono arachidi, fagioli e semi di soia; notevole importanza commerciale hanno inoltre prodotti vegetali e di orticoltura quali patate e pomodori, unitamente a cotone, tè e tabacco.

La frutta rappresenta una delle principali fonti di introiti da esportazione. Il continente africano rimane il mercato più importante, contribuendo per il 44% al volume delle esportazioni totali; gli ultimi anni hanno visto una crescita delle richieste dei clienti degli altri continenti, tra cui l'Asia (13%), l'Unione Europea e l'America (5% cad.). Tra i principali raccolti si annoverano la frutta decidua, tra cui mele, pere, pesche e albicocche, nonché agrumi e frutta tropicale (ananas, banane, mango, avocados, litchis, guava, papaia, granadillas, macadamia e pecan).

I principali prodotti esportati dal paese sono vino, agrumi, zucchero, uva da tavola, mais, frutta decidua (pere, pesche, albicocche, prugne), ananas, avocados, fiori recisi e tabacco. La maggior parte dei prodotti esportati, che contribuiscono per il 24% al totale del GDP del paese, proviene dalla provincia del Western Cape.



Unità locali di Modena e di Ravenna

## 1.2 Cenni sull'agricoltura sostenibile

Il settore agricolo del Sudafrica si presenta come un settore particolarmente fragile, con una produzione che risente fortemente della volatilità dei mercati esteri e – soprattutto – dell'inclemenza delle condizioni atmosferiche. In un paese dove il 90% del territorio è arido o semiarido, ben si possono intuire le ripercussioni generate dalla mancanza di precipitazioni, che hanno causato la riduzione di  $\frac{1}{4}$  della superficie coltivata a mais; più in generale, il problema idrico rappresenta un forte limite alla crescita della produzione, tenendo anche in considerazione che  $\frac{2}{3}$  dei terreni risulta essere riservato per il pascolo. La *FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura)* ha stimato in 12,5 milioni di ettari la superficie di terreni arativi, su un totale di oltre 100 milioni: solo 1,5 milioni sono tuttavia terreni arativi irrigati. La siccità ha generato notevoli opportunità relativamente all'agricoltura cd. sostenibile, alle energie rinnovabili e all'impiego delle tecnologie.

Il mercato della *Controlled Environment Agriculture (CEA)* ha una stima che spazia dai 28 milioni di rand della low-tech CEA ai 60 della high-tech, con una crescita stimata del 15% annuo. Nell'ultimo anno, l'incremento di mercato nella zona del Western Cape è stato di 128 milioni di rand, generando notevoli opportunità per tutti gli operatori.

Significativo è anche il mercato dei droni, strumento caratteristico dell'agricoltura di precisione, che ha generato, nel 2017, un volume d'affari stimato in 2 bilioni di rand, a beneficio soprattutto delle aziende specializzate nel montaggio.

Progressi enormi si sono avuti nel settore delle applicazioni mobili, con un incremento del 400% fra il 2010 e il 2015 (da 300.000 a 1.5 milioni)

Per quanto riguarda l'efficienza energetica, benchè il settore abbia avuto incrementi di minore entità, il nuovo investimento di 3.6 milioni di rand, suscettibile di un incremento totale di mercato di 266 milioni, genererà notevoli opportunità per agricoltori, energy consultant e service providers.

Sul piano delle energie rinnovabili, le installazioni di solare fotovoltaico hanno raggiunto, nel 2017, le 8.395 kWp. Il valore di mercato nel solo Western Cape è stimato tra i 120 e i 190 milioni di rand.

L'agricoltura conservativa copre 180 Mha (il 12% della superficie totale coltivata), rappresentando un incremento del 15% rispetto all'anno precedente (2017): il primato in tal senso spetta alle province del Western Cape (80%) e del KwaZulu-Natal (70%), mentre nel resto del paese la percentuale si attesta intorno al 20%.



Unità locali di Modena e di Ravenna

### **1.3 Macchinari e attrezzature agricole**

Venendo alle attrezzature, quasi l'80% di queste viene importato, in particolare i macchinari a tecnologia più avanzata, mentre vengono prodotte localmente le attrezzature incorporanti bassa tecnologia come pure quelle progettate per essere adattate a particolari condizioni locali.

Il mercato è dominato da tre tipologie di macchinari – trattori, mietitrebbiatrici e imballatrici che riflettono le principali colture agricole - mais, frumento, sorgo e altre colture estensive cerealicole da campo. Il segmento più importante del mercato è rappresentato dal comparto dei trattori che rappresenta circa il 60% del mercato totale di macchinari agricoli in Sudafrica.

Il settore agricolo, in termini di concentrazione di coltivazione è diviso come segue:

1. il frumento, la canola e l'uva nella Regione del Capo, dove si osserva una buona presenza dei macchinari e delle attrezzature provenienti dall'Italia e da altri paesi dell'EU.
2. il mais nelle Regioni del Free State e del Mpumalanga dove invece la nazionalità dei macchinari è tipicamente quella degli Stati Uniti.

Il settore agricolo, considerando il continente africano nella sua interezza, è il meno meccanizzato del mondo. Tale primato negativo, pur palesando un drammatico livello di arretratezza tecnologica, lascia aperte le porte alle numerose opportunità di crescita già presenti nel mercato.

Lo sviluppo del settore nel continente è stato influenzato – e continuerà ad esserlo – dal ruolo dei governi, dei dipartimenti agricoli e, in alcuni casi, delle aziende private. In paesi come Zambia e Uganda, i governi hanno messo in atto programmi volti alla concessione di contributi finanziari al fine di incentivare la meccanizzazione delle aziende agricole, unitamente al noleggio a lungo termine di attrezzature e macchinari moderni.

Contrariamente a quanto detto, il Sudafrica si pone in una prospettiva completamente diversa da quella del resto del continente africano: il Sudafrica, difatti, rappresenta un terzo del mercato africano e mediorientale dei macchinari agricoli avanzati, e vanta un livello di meccanizzazione quasi paragonabile a quello europeo, con una vendita annua di trattori fra i cinquemila e i seimila pezzi.

Il mercato non si presenta in modo difforme da quello occidentale, avuto riguardo della qualità delle attrezzature, del progresso tecnologico, della meccanizzazione delle attrezzature, del grado di modernità dei processi produttivi e del livello imprenditoriale delle aziende agricole, le quali sono in mano – da generazioni – alle famiglie bianche. Secondo l'Istituto per il



## Unità locali di Modena e di Ravenna

Commercio Estero - ICE Agenzia, infatti, la stragrande maggioranza della produzione proviene da un nocciolo di 40 mila aziende con un'estensione media pari a 2 mila ettari, caratterizzate da elevata produttività: la forte concentrazione delle proprietà ha favorito l'efficienza produttiva e gli investimenti in macchine e tecnologie agricole; parallelamente a queste grandi aziende, ci sono circa 200 mila piccole aziende, attive per lo più in contesti marginali, che operano in situazioni complesse e con scarso accesso alle risorse idriche: infine, c'è un'economia di sussistenza, praticata dal numero assai rilevante di 3 milioni di famiglie. E' lapalissiano come la meccanizzazione possa essere appannaggio delle sole famiglie più grandi, le sole in grado di poter sostenere i costi dei macchinari e di poterli ammortizzare nel tempo.

Il cliente sudafricano medio si concentra sulla qualità del prodotto, sul contributo concretamente apprezzabile dal punto di vista dell'efficientamento della produzione, sull'affidabilità dell'azienda e sull'assistenza post vendita. L'onere intrinseco a questo ultimo aspetto, in considerazione della vastità del territorio e del numero di prodotti importati, ricade sui distributori, sugli importatori e sui concessionari. Questi riescono a garantire la manutenzione e l'assistenza dei prodotti importati mediante una presenza capillare su gran parte del territorio del Paese, anche grazie alla presenza di officine specializzate nelle zone agricole maggiormente produttive ed all'indotto generato dal mercato dei prezzi di ricambio; l'assistenza tecnica e la manutenzione post-vendita si presentano più che adeguate. Viene alla luce inoltre la solidità finanziaria degli operatori.

Le stagioni 2015/2016 hanno un trend negativo delle vendite, unitamente all'aumento del debito privato dei proprietari di aziende agricole: la siccità del 2016 infatti, è stata la peggiore degli ultimi trent'anni e si è tradotta nella perdita di 1.600 trattatrici e 162 mietitrebbie. Le previsioni per il quadriennio successivo indicano tuttavia una crescita complessiva del settore dei macchinari agricoli fra il 3 e il 5%. Tale mercato risulta – di conseguenza – essere condizionato, come tutto il settore agricolo, da fattori ciclici quali le condizioni meteorologiche. La citata crisi ha mandato in crisi la produzione agricola, causando la perdita di  $\frac{1}{4}$  della superficie coltivata a mais. Nonostante ciò, gli agricoltori confermano una propensione all'investimento unitamente alla fiducia nelle prospettive di crescita, trainate dall'innovazione tecnologica sotto il segno di un migliore trade-off tra costi e qualità del prodotto. Se i dati sulla vendita dei trattori agricoli relativi al mese di gennaio 2017 mostravano un calo del 17% rispetto all'anno precedente, gli stessi indicavano allo stesso tempo un aumento del 37% delle vendite rispetto ai mesi precedenti.

Il 2018 e il 2019 sono stati anni meteorologicamente difficili, e la siccità viene vista come la primaria causa del significativo calo (28,9%) della vendita dei trattori, il peggiore negli ultimi cinque anni, verificatosi nel 2019: come riportato dalla SAAMA (*South African Agricultural*



## Unità locali di Modena e di Ravenna

*Machinery Association*). La stessa associazione da atto di un sentimento di negatività, specialmente nella Western Area.

Un accenno meritano le attrezzature trainate da una motrice, come i cd. *spreader* e i carrelli, che rappresentano un prodotto di nicchia all'interno degli implements. Tale tipologia di prodotti viene importata – come il 95% delle attrezzature agricole – dal mercato statunitense e dalle piazze europee e asiatiche. Viceversa, il Sudafrica non ha visto lo sviluppo di una vera e propria industria di macchinari agricoli, principalmente a causa della mancanza del *know-how* necessario e delle competenze tecniche nel progettare e costruire queste particolari attrezzature. Anche il 5% dei prodotti agricoli progettati e costruiti nel territorio sudafricano non presentano le caratteristiche tecnologiche e meccaniche per competere con i prodotti di importazione. La presenza di realtà aziendali molto grandi e ben strutturate è un fattore indubbiamente positivo per le eventuali possibilità di vendita di attrezzature meccanicamente avanzata e con alti standard qualitativi; la vendita di moderne matrici con elevata potenza in gran parte delle aziende agricole del Sudafrica, suscettibili di trasportare gli implements in questione: sono, da ultimo, presenti degli spazi per la commercializzazione di questi ultimi.

Nel 2017, le importazioni di macchine agricole sono tornate a correre, raggiungendo un valore di 606 milioni di dollari: i principali esportatori sono gli Stati Uniti e la Germania, mentre il *Made in Italy* si attesta – posizione di tutto rispetto – su un valore di poco superiore ai 61 milioni di dollari, in crescita sul biennio “di crisi” precedente. In particolari, vengono importati dall'Italia:

1. trattrici (quota di mercato del 14%), rappresentanti oltre la metà del valore delle esportazioni italiane in Sudafrica;
2. ricambi (7,8% del nostro export totale);
3. tecnologie per l'irrigazione (4,1%);
4. irroratrici (4%).

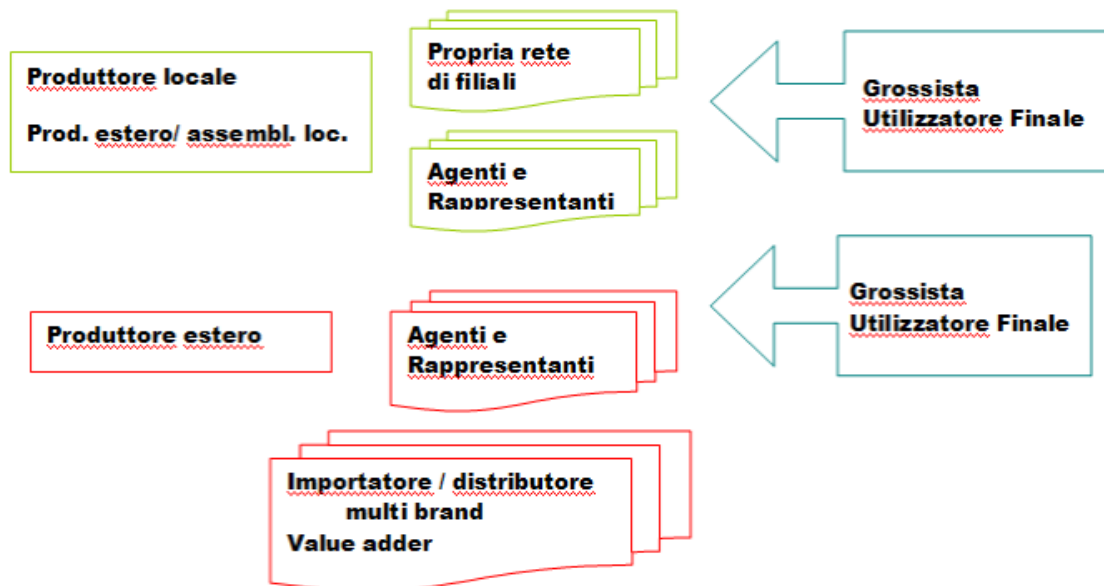
Nel 2018 le vendite di trattrici sono aumentate del 3,9% (6.714 unità), mentre quelle delle mietitrebbiatrici sono rimaste stabili (198 macchine contro 195); a dare un'idea della flessione causata dalla siccità sono i dati del 2014, quando furono venduti 7.466 trattrici e 347 mietitrebbie. Secondo la SAAM, non dovrebbero verificarsi significativi scoramenti.

#### 1.4 Il sistema distributivo

Il sistema distributivo è caratterizzato, da un lato, dalla presenza di filiali distributive delle grandi imprese multinazionali produttrici di macchinari ed attrezzature agricole; dall'altro, sono le imprese commerciali sudafricane di notevoli dimensioni a detenere la rappresentanza, non raramente in esclusiva, delle case costruttrici, delle quali distribuiscono i prodotti sul mercato nazionali attraverso la propria rete di agenti.

Il settore è connotato da una forte competitività nonostante il dominio, in termini di potere di mercato, di controllo capillare della distribuzione e di margini di prodotti, di alcuni grandi operatori. Molti di questi, operanti attraverso un amplissimo numero di referenze commerciali che riguardano i principali segmenti della meccanizzazione agricola, importano anche dall'Italia, paese con cui possono vantare rapporti commerciali consolidati.

#### SCHEMA DELLA DISTRIBUZIONE

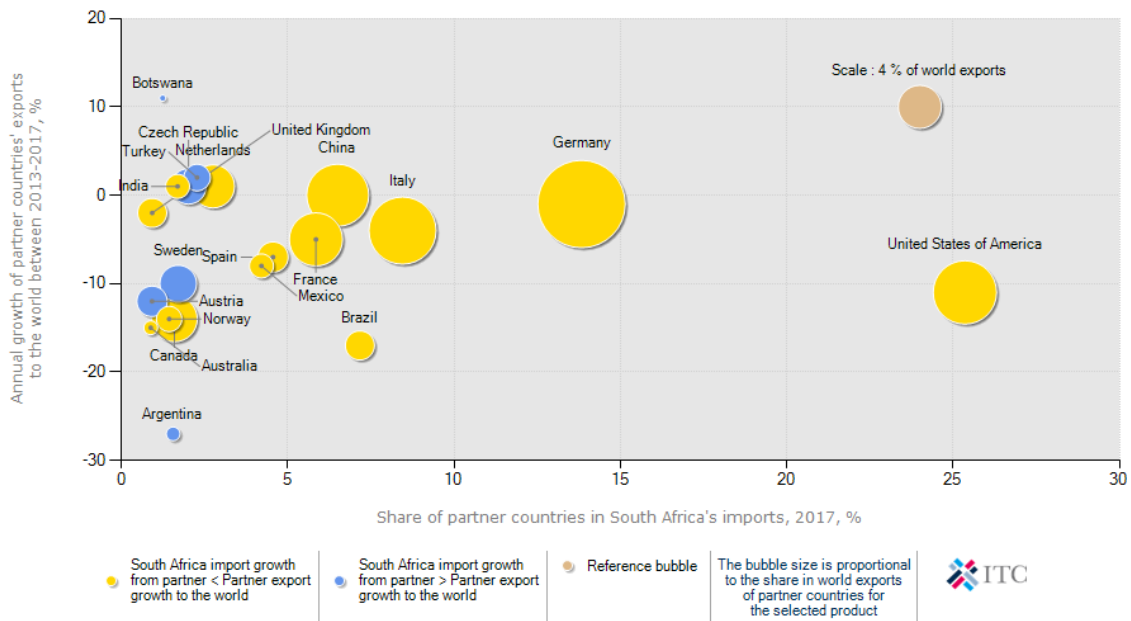




## 2. STATISTICHE IMPORT/EXPORT

### 2.1. Import/Export Dati

Prospects for diversification of suppliers for a product imported by South Africa in 2017  
 Product : 8432 Agricultural, horticultural or forestry machinery for soil preparation or cultivation (excluding sprayers and dusters); lawn or sports-ground rollers; parts thereof



### 2.2. Statistiche/dazi

Data la scarsa produzione locale, associata all'importanza di assicurare le fonti di approvvigionamento di importanti input produttivi in un settore strategico per l'economia del paese, la maggior parte delle importazioni di macchinari e attrezzature agricole è esente da dazio doganale. Per l'immissione sul territorio nazionale, occorre assolvere il pagamento della Tassa sul Valore Aggiunto, la cui aliquota è pari al 15% del valore cif della merce importata



Unità locali di Modena e di Ravenna

### 3. PRESENZA SUL MERCATO e COMPETITORS

#### 3.1. Presenza sul mercato e competitors

In Sudafrica, esiste un unico grande produttore di macchine agricole: **Bell Equipment**, gruppo sudafricano, quotato dal 1995 presso la *Johannesburg Stock Exchange*, produttore e fornitore globale di macchine agricole, macchine movimento terra, sollevatrici e carrelli elevatori per applicazioni nel settore minerario, forestale, edile, agricolo ed industriale.

La presenza di questo forte produttore locale ha generato a cascata un indotto di piccole e medie imprese produttrici parti e componenti a bassa intensità tecnologica che rappresentano i fornitori di riferimento della Bell Equipment.

BELL EQUIPMENT è stata costituita nel 1954, conta 3000 dipendenti con un fatturato di 2,3 miliardi di Rand all'anno.

Essa ha una serie di partnership strategiche internazionali, con imprese come la John Deere negli Stati Uniti, la Hitachi in Asia, la Liebherr in Germania e Kato Works in Giappone.

#### Principali importatori e distributori sudafricani di macchine ed attrezzature agricole:

Afagri, Agriponent, Andrag Agrico, Barloworld Equipment, Bell Equipment, Discount Implements & Discount Used Tractor Spares, Ernest H Johnson, Falcon Equipment, GMC Power, LP Spares International, Morning Dew Farms, Northmec, Reapers, Rovic & Leers, Senwes, Smith Power Equipment, South Trade, Spray Nozzle, Staalmaster, Valtrac, Van Breeda Tractors

#### Un quadro della presenza multinazionale sul mercato:

Argo Industrial South Africa, Argo SpA, Italia (Trattori ed attrezzature agricole): Fella, Gallignani, Laverda, Landini, McCormick, Sigma), Caterpillar (Stati Uniti), CNH (Case New Holland) South Africa, CNH Modena, Italia (CNH Blue Range), Northmec - CNH Modena, Italia (CNH Red Range), Hardi Crop Protection South Africa - Hardi International Danimarca, John Deere South Africa - John Deere Stati Uniti, Jupidex (Pty) Ltd / Kverneland South Africa - Kverneland Group Norvegia, Kongskilde South Africa - Kongskilde Industries Danimarca, Kubota South Africa - Kubota Corporation Giappone.

#### Un quadro della presenza di altre imprese/marchi stranieri sul mercato:

Amazone (Brasile), Baldan (Brasile), Becker Farm Equipment (Canada), Deutz-Fahr (Gran Bretagna), Grimme (Germania), Hardy (Danimarca), Heizohack (Germania), Howard (Australia), Jacto (Brasile), Juko Farm Equipment (Finlandia), KMC (Stati Uniti) - macc. per la



## Unità locali di Modena e di Ravenna

pulizia di attrezzature / allevamento pollame, Kuhn (Francia), Lely (Stati Uniti), Nordsten Agricultural Machinery (Gran Bretagna), Sulky (Francia), Stara (Brasile), Welger (Germania)

### **Un quadro della presenza di imprese italiane sul mercato:**

Esiste una ampia presenza sul mercato locale di produzione proveniente dall'Italia, tra cui si citano le seguenti aziende:

Abbriata Srl (macc. ed attrezz. agricole), Agrex SpA (impianti molitori, macc. ed attrezz. agricole), Arag Srl (macc. ed impianti per irrigazione), Agrimaster SpA (atomizzatori), Agrimondo Import/Export (macc. ed attrezz. agricole), Arag Srl (ricambi ed accessori per macc. ed attrezz. agricole), Argo SpA (trattori: Landini, Laverda, McCormick), Caffini SpA (atomizzatori, e sprayers), Checchi & Magli Srl (trapiantatrici, macc. per la coltivazione e per la raccolta di patate), Cima SpA (atomizzatori e sprayers), Gallignani SpA (macc. ed attrezz. agricola), Gaspardo Seminatrici, Goldoni SpA (trattori), Irritrol Systems Europe Srl (sistemi di irrigazione per giardini e per parchi), Mascar SpA (macc. ed attrezz. agricole), Maschio Group SpA (Divisione: Gaspardo Seminatrici), Ocmis Irrigazione SpA (macc. irrigatrici), O.M.B. Officine Meccanica Bovesane (spandiconcime), Peruzzo Srl (macc. ed attrezz. agricole), Pezzolato SpA (tritatori, cippatori, macc. per compostaggio), PNRI Italia Srl (atomizzatori e spruzzatori), Same Deutz-Fahr (Italia) - trattori Lamborghini, Seppi SpA (macc. ed attrezz. agricole), Sicma SpA (tosaerba e macc. ed attrezz. agricole), Sitrex SpA (macc. x alimentazione animali), Storti SpA (macc. x alimentazione animali), Tonutti SpA (macc. ed attrezz. Agricole).

### **3.2. ANALISI SWOT**

#### **PUNTI DI FORZA**

- Livello di meccanizzazione del mercato sudafricano simile a quello europeo
- Fetta di mercato di macchinari agricoli pari a 1/3 delle piazze africane e mediorientali
- 80% dei macchinari viene importato, specialmente le attrezzature che richiedono un alto know-how tecnologico
- Concentrazione della proprietà in mano ad uno sparuto numero di famiglie, cosa che favorisce l'efficienza produttiva
- Assistenza tecnica e post-vendita di livello

#### CRITICITA'

- Meccanizzazione appannaggio delle sole famiglie bianche piu' grandi
- Aumento del debito delle aziende private
- calo (28,9%) delle vendite dei trattori negli ultimi cinque anni
- minaccia della riforma agraria
- Sentimento di negativita', specie nel Western Cape, in seguito al calo delle vendite causato dalla siccita'

#### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Arretratezza del settore agricolo del continente africano complessivamente inteso
- Mancato sviluppo di una industria sudafricana di materiali agricoli
- Le piccole aziende (circa 200.000) operano in contesti marginali, senza accesso alla meccanizzazione e con scarse risorse idriche
- Siccita' e andamento del complessivo del settore influenzato dall'andamento meteorologico

#### OPPORTUNITA'

- Mercato dei pezzi di ricambio
- La presenza di multinazionali del settore con standard qualitativi di vendita e servizio elevati
- Crescita delle vendite delle matrici moderne in grado di trasportare gli implements (spreader e carrelli)

## 4. CONCLUSIONI

In Sudafrica, a differenza di quanto avviene nelle piazze europee, per la maggior parte dei settori ed in particolare per quello agricolo ricoprono un'importanza cruciale gli eventi espositivi. L'esposizione dei prodotti ai distributori ed agli importatori locali avviene mediante le numerose fiere che sono opportunità di incontro per gli operatori del settore, nonché vero e proprio momento strategico per individuare potenziali fornitori e conoscere i prodotti presenti sul mercato.

A tal proposito segnaliamo la principale fiera del settore per l'intero continente sub-sahariana la fiera NAMPO che si svolge a Nampo Park, Bothaville, tra aprile e maggio, con frequenza annuale.

Per maggiori informazioni vedasi il sito [www.grainsa.co.za](http://www.grainsa.co.za). Segnaliamo inoltre, tra le principali associazioni la già citata SAAMA -*South African Agricultural Machinery Association* <http://www.saama.co.za>, e tra le pubblicazioni di settore SA Grain/SA Graan e SABI.



Unità locali di Modena e di Ravenna

#### **4.1. Pubblicazioni**

1. SA Grain SA / SA Graan: rivista specializzata del settore della produzione agricola e della meccanizzazione agraria, scritta in lingua mista boera e inglese  
[www.grainsa.co.za](http://www.grainsa.co.za)
2. SABI: rivista specializzata del settore irrigazione agricola, scritta in lingua inglese

#### **4.2. References**

5. *Sud Africa: il mercato delle Macchine Agricole*, Italian Trade Commission, 2012;
6. *Sud Africa*, Info Mercati Esteri, ottobre 2017;
7. *Wholesale of Other Machinery*, African Business Information, dicembre 2018;
8. *Sustainable Agriculture – 2018 Market Intelligence Report*, Green Cape, gennaio 2019;
9. *Trattori, in Sudafrica riparte il mercato*, MW, Mondo Macchina/Machinery World, febbraio 2019.

*Lo studio è stato realizzato dalla Italian-South African Chamber of Trade and Industries in Johannesburg*